

28 Ottobre 2018  
XXX Domenica del T.O. (anno B)

## Che io veda di nuovo!

*In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».*

*Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».*

*Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.*

*Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada (Mc 10, 46-52).*

Un grande desiderio muove il cieco Bartimeo, figlio di Timeo, una perseverante attesa del passaggio di Gesù, coronato dal dono di un incontro che segnerà per sempre la sua vita. Anzi ribalterà la sua vita, da uomo seduto a persona che segue Gesù lungo la strada.

Una storia fatta di nomi, di tragedie, di attesa e di tanta meraviglia!

Sulle labbra del non vedente, in modo deciso e forte, una delle preghiere più belle, ripresa poi dalla tradizione cristiana: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

La relazione con Gesù è instaurata, con queste semplici parole. Sì, Gesù avrà pietà di Bartimeo, della sua fede scattante!

Meravigliosamente commenta S. Agostino nel omelia 44 del commento al Vangelo di Giovanni:

“Se noi riflettiamo sul significato di questo fatto, ravvisiamo in questo cieco l'intero genere umano: tale cecità del peccato si coglie nella persona del primo uomo dal quale tutti abbiamo tratto l'origine non solo della morte ma anche del peccato. Se infatti la cecità rappresenta l'infedeltà e l'illuminazione la fede, il Cristo, allorché venne nel mondo, chi trovò fedele, dal momento che l'Apostolo nato dalla stirpe dei profeti afferma: Un tempo eravamo anche noi per natura figli dell'ira, come tutti gli altri (Ef 2, 3)? Se eravamo figli dell'ira, eravamo figli della vendetta, figli della condanna, figli della geenna. In che senso per natura, se non perché col peccato del primo uomo il male infettò la natura? Se il male infettò la natura, ogni uomo spiritualmente nasce cieco. Se vedesse, non avrebbe bisogno di guida: se ha bisogno di chi lo guidi e lo illumini, è perché è cieco dalla nascita”.

Nasciamo ciechi spiritualmente, bisognosi di recuperare la vista per vedere il vero Volto del Signore amante di ogni vita, ma possiamo anche perdere la vista, perseverando nel peccato e nella mediocrità. Da persone sedute, attraverso il battesimo, cominciamo a muovere i primi passi

nella luce di Dio. Ma è anche vero, che il battesimo non è sufficiente per acquistare la conoscenza di Dio e muoversi nella familiarità dei figli di Dio.

Nella Chiesa, non siamo soli, anche se il cieco sembra, respinto da tutti, far tutto da sé. Non è Gesù che lo chiama, ma invita i discepoli a chiamarlo. La fede nasce attraverso dalla predicazione, si risveglia nella predicazione del Vangelo, attraverso il Corpo di Cristo che è la Chiesa. Senza la Chiesa siamo molto poveri, la Chiesa è nostra madre che ci genera e ci fa crescere. Gesù avrebbe potuto fare tutto da solo, invece dice ai suoi. "Chiamatelo". L'umile Gesù!

"Chi ci parlerà del giorno?...

Era forse notte quando lo storpio fu guarito dalla parola di Pietro, o meglio dalla parola del Signore dimorante in Pietro (cf. At 3, 6-8)? Era forse notte quando i malati nei loro letti venivano esposti al passaggio dei discepoli perché fossero toccati almeno dalla loro ombra (cf. At 5, 15)? Non pare che il Signore, quando era qui con noi, abbia mai guarito qualcuno solo passando e toccando con la sua ombra; ma egli stesso aveva detto ai discepoli: Voi farete cose più grandi di queste (Gv 14, 12). Sì, è vero, il Signore ha detto che essi avrebbero compiuto opere maggiori delle sue; tuttavia la carne e il sangue, per non insuperbirsi, ricordino le altre parole: Senza di me, voi non potete far nulla (Gv 15, 5)".

Il cieco 'vedente', guarito da Gesù, toccato nel suo bisogno: «*Rabbunì, che io veda di nuovo!*», immediatamente opera. La fede produce le opere.

"Operi dunque l'uomo finché vive, per non essere sorpreso dalla notte in cui non si può più operare. E' ora che la fede deve operare mediante l'amore; e se ora operiamo, ecco il giorno, ecco il Cristo".

Con le parole della Colletta chiediamo in dono la vera vista:

*Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti fa' che amiamo ciò che comandi.*